

Quotidiano Torino

Direttore: Luciano Fontana

Lettori Audipress 09/2017: 10.914

Il caso Scarcerati gli 11 anarchici arrestati durante gli scontri. L'ira dei poliziotti

a pagina 5 Neroszi, Sola



Scarcerati gli anarchici degli scontri L'ira dei poliziotti: lavoro vanificato

Hanno l'obbligo di firma e (per sei) il foglio di via. Il difensore: «Colpiti dagli agenti»

Devastazione

Gli 11 restano indagati pure per devastazione, reato punito con pene da 8 a 15 anni

Tornano in libertà — ma con l'obbligo di firma e, per sei, il foglio di via da Torino — gli 11 anarchici arrestati sabato per la guerriglia urbana scoppiata nel corso del corteo di protesta contro lo sgombero dell'Asilo. Il giudice per le indagini preliminari, Ludovico Morello, ha convalidato l'arresto ma respinto la richiesta di custodia cautelare in carcere avanzata dalla Procura. Pesanti le contestazioni, per le quali gli undici restano indagati, in concorso con altri, da identificare: resistenza e violenza a pubblico ufficiale (durante il corteo e al momento dell'arresto), lesioni, porto di armi (anche molotov) e devastazione, reato punito con una pena dagli 8 ai 15 anni di reclusione. Secondo l'ordinanza del gip, ci sono gravi indizi solo in relazione alla resistenza durante l'intervento delle forze dell'ordine, non per le altre quattro contestazioni: perché — come ricordato dal difensore, l'avvocato Claudio Novaro — per il concorso è co-

munque necessario un contributo causale diretto. Che, si deduce, non era dimostrabile. La decisione ha fatto arrabbiare i poliziotti: «Il senso di impunità ampiamente dilagante — dice Stefano Paoloni, segretario generale del sindacato autonomo di polizia (Sap) — li avrà sicuramente fatti uscire da eroi nel loro contesto. Solo tre giorni di impunità per aver devastato una città e vanifica gli sforzi e il lavoro delle forze dell'ordine». C'è chi, come gli agenti del **Siulp**, per gli antagonisti vorrebbe una sorta di Daspo: «Sarebbe il caso di cominciare a pensare seriamente a un'aggravante specifica per i reati che vengono commessi durante le manifestazioni pubbliche», dice il segretario torinese, Eugenio Bravo. Per Pietro Di Lorenzo del **Siap**, la scarcerazione «è un pessimo segnale per le forze dell'ordine e i cittadini». Accuse, arrivano anche dalla parte opposta, l'avvocato Novaro: «Sono contento che il giudice abbia escluso le prime contestazioni, ma trovo quasi ridicolo il fatto che 11 persone abbiano tutte tentato di divincolarsi, al momento dell'arresto. Tanto che, alcuni, hanno riportato

lesioni su viso e corpo». Morale: «La **polizia** li ha colpiti duramente al momento dell'arresto».

Degli 11, nove sono incensurati, due hanno precedenti, anche se piuttosto remoti. Detto della decisione del gip, sono arrivati anche i provvedimenti del **questore**, Francesco Messina: sei fogli di via. «Si tratta di misure di prevenzione personali — spiega una nota — adottate nei confronti di anarco-insurrezionalisti che, fuori dai luoghi di residenza, hanno adottato condotte pericolose per la sicurezza pubblica». La prescrizione «prevede il divieto di tornare nel comune di Torino per un periodo che va da uno a tre anni, senza l'autorizzazione del **questore**».

Massimiliano Neroszi

mnerozzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

